

Verso l'aggiornamento del manifesto strategico degli ecomusei italiani



Raul Dal Santo con l'aiuto di sistemi di IA
rev. 0.1 del 1/8/2024
rev. 0.2 del 20/8/2024
rev. 0.3 del 30/9/2024

Sommario

I. Scopo del lavoro

Che cosa possono dire gli ecomusei italiani alla conferenza generale di Dubai del 2025 dopo che a Milano è stata evidenziata la responsabilità dei musei nei confronti del paesaggio culturale, a Kyoto è il ruolo dei musei per lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi ONU 2030 e a Praga è stata approvata una definizione di museo che si è avvicina a quella di ecomuseo? Negli ultimi anni a cominciare dall'anniversario dei 50 anni di ecomuseologia, abbiamo discusso molto su come gli ecomusei possano rispondere ai bisogni delle comunità che servono e della casa Comune. Una sintesi dei numerosi incontri potrebbe consentirci di adottare i necessari emendamenti per aggiornare il manifesto strategico degli ecomusei italiani e delineare il lavoro futuro in occasione della conferenza generale ICOM di Dubai.

Le pubblicazioni di Hugues de Varine e di altri autori, la Settimana del Paesaggio e altri eventi organizzati sia per i 50 anni di ecomuseologia sia quelli più recenti hanno rappresentato occasioni di confronto sul ruolo degli ecomusei, evidenziando il loro impegno per un futuro sostenibile e partecipato, i loro punti di forza e debolezza, le tematiche emergenti e le prospettive per il futuro. Tutto ciò può ispirare alcuni emendamenti al Manifesto strategico degli ecomusei italiani a dieci anni dalla sua definizione (2015) o approvazione (2016) che andranno condivisi all'interno della rete degli ecomusei italiani.

II. Ecomusei Italiani: Punti di Forza, Debolezze e Suggerimenti per il Miglioramento di Hugues de Varine nel libro Ecomuseo singolare e plurale

A. Punti di Forza degli Ecomusei Italiani

- Diversità di temi, dimensioni e approcci.
- Capacità di mantenere reti e collaborazioni con realtà locali e regionali.
- Coinvolgimento attivo delle comunità locali.
- Ricca produzione di conoscenza e letteratura ecomuseologica.

B. Debolezze degli Ecomusei Italiani

- Difficoltà di finanziamento e dipendenza da fondi pubblici spesso incostanti
- Mancanza di pieno riconoscimento istituzionale a livello nazionale.
- Scarsa visibilità internazionale e mancanza di traduzione di materiale informativo.
- Difficoltà a mantenere reti a livello nazionale e internazionale

C. Suggerimenti per migliorare il ruolo degli Ecomusei Italiani

- Rafforzare le reti di collaborazione a livello locale, nazionale e internazionale.

- Coinvolgere nuovi attori anche economici per ampliare la popolazione coinvolta e garantire la sostenibilità economica
- Definire una strategia di comunicazione e interpretazione del patrimonio chiara e accessibile per un pubblico ampio.
- Promuovere la formazione di operatori ecomuseali qualificati.

II. Settimana del Paesaggio

A. Webinar Introduttivo: "Ecomusei sono paesaggio" Riflessione sul ruolo delle comunità nella gestione del paesaggio e del patrimonio.

- Presentazione di temi chiave: filiere corte, economia circolare, diversità, resilienza, partecipazione.
- Celebrazione del 50° anniversario degli ecomusei.
- Presentazione di buone pratiche attraverso video.

B. Webinar Tematici: "Gruppo Paesaggio è..."

- Benessere: connessione tra paesaggio ed ecomusei, importanza del patrimonio immateriale e del turismo sostenibile.
- Diversità: valore della diversità, paesaggio come cura, biodiversità, progetti di rete.
- Filiere Corte ed Economia Circolare: sostenibilità come obiettivo comune, valorizzazione delle produzioni locali, ruolo degli ecomusei.
- Partecipazione: centralità della comunità, strumenti per la partecipazione, coinvolgimento delle nuove generazioni, ruolo degli ecomusei come mediatori.
- Resilienza: paesaggio come bene comune, adattamento ai cambiamenti, innovazione e sostenibilità, importanza della rete.
- Trasmissione: trasmettere la memoria dei luoghi, educazione al paesaggio, strumenti innovativi, collaborazione tra ecomusei e istituzioni.

III. Tematiche Chiave Emerse dalla Settimana del Paesaggio

- **A. Centralità del Paesaggio:** inteso come intreccio di elementi naturali e antropici, frutto di storia e cultura.
- **B. Partecipazione e Comunità:** coinvolgimento attivo delle comunità locali nella gestione del paesaggio.
- **C. Sostenibilità e Resilienza:** promozione dello sviluppo sostenibile e della capacità di adattamento ai cambiamenti.
- **D. Trasmissione, Educazione e Memoria:** ruolo degli ecomusei nella trasmissione di saperi e tradizioni locali.
- **E. Benessere:** legame tra benessere delle comunità e valorizzazione del patrimonio locale.
- **F. Diversità:** importanza di valorizzare le diverse realtà e culture presenti sul territorio.
- **G. Filiere Corte ed Economia Circolare:** promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili.

- **H. Governance Territoriale e Pianificazione:** coinvolgimento della comunità nei processi decisionali sul territorio.

IV. Emendamenti al Manifesto degli Ecomusei Italiani del 2016

A. Emendamento 1: Paesaggio e Patrimonio Culturale approvato nel 2019

- Impegno nella promozione e salvaguardia del paesaggio e del patrimonio culturale. Sviluppo sostenibile e rispetto della giustizia climatica. Perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU.

B. Proposte di Emendamenti Ispirati dalla Settimana della Cultura

- Benessere e salute: promuovere il benessere delle comunità attraverso la valorizzazione del patrimonio locale e stili di vita sostenibili.
- Turismo sostenibile e responsabile: definire linee guida per un turismo che rispetti l'ambiente e le comunità locali.
- Inclusione e accessibilità: rendere i luoghi e le attività culturali accessibili a tutti.
- Collaborazione e networking: rafforzare la creazione di reti collaborative e lo scambio di buone pratiche.

C. Proposte di Emendamenti Ispirati dalla Settimana del Paesaggio

- Paesaggio è Benessere: promuovere la salute e il benessere attraverso il coinvolgimento attivo nella cura dell'ambiente.
- Paesaggio è Diversità: tutelare e valorizzare la biodiversità, i saperi tradizionali e il dialogo interculturale.
- Paesaggio è Filiere Corte ed Economia Circolare: sostenere le filiere corte e l'economia circolare valorizzando le risorse locali.
- Paesaggio è Partecipazione: rendere la partecipazione attiva delle comunità il principio fondante di ogni azione.
- Paesaggio è Resilienza: rafforzare la resilienza delle comunità di fronte alle sfide globali.
- Paesaggio è Trasmissione: trasmettere alle future generazioni la consapevolezza del valore del paesaggio.

D. Proposte di Emendamenti Ispirati dal libro di Hugues de Varine

- vedi nel testo

E. Proposte di Emendamenti Ispirati alla bozza di documento sui requisiti minimi per gli ecomusei italiani

- da fare

F. Proposte di Emendamenti Ispirati dal convegno MINOM Catania 2024

- vedi nel testo

G. Emendamenti Ispirati dal workshop 2024 della Rete Ecomusei del Piemonte

- Ecomusei e biodiversità

La settimana del paesaggio

Durante la Settimana del Paesaggio, dal 21 al 25 giugno 2021, gli Ecomusei italiani per celebrare i 50 anni di ecomuseologia, hanno organizzato sette webinar: uno introduttivo, intitolato "Ecomusei sono paesaggio", e sei tematici, dedicati ad argomenti emergenti, con il titolo comune "Paesaggio è...".

Webinar Introduttivo "Ecomusei sono paesaggio":

- **Obiettivo:** Questo webinar ha aperto la Settimana del Paesaggio, con l'obiettivo di riflettere sul ruolo sempre più attivo delle comunità nella gestione del paesaggio e del patrimonio culturale.
- **Temi chiave:** Filiere corte, economia circolare, difesa della diversità, resilienza, abbandono delle campagne, partecipazione attiva a progetti di cura del territorio e ricerca del benessere basato su azioni concrete per uno sviluppo locale sostenibile.
- **Celebrazione 50° anniversario degli ecomusei:** Il webinar ha segnato l'inizio delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario del concetto di ecomuseo, con un invito a raccogliere auguri da tutto il mondo.
- **Presentazione buone pratiche:** Sono stati presentati i video pervenuti a seguito di una call for video lanciata dagli ecomusei italiani, che testimoniano le buone pratiche sul paesaggio in Italia.

Webinar tematici "Paesaggio è...":

Di seguito un riassunto di ciascun webinar tematico, con i punti chiave emersi dalle discussioni:

1. Paesaggio è Benessere:

- **Connessione tra paesaggio ed ecomusei:** È stata sottolineata la forte connessione tra il concetto di paesaggio e quello di ecomuseo, entrambi intesi come motori di benessere per le comunità.
- **Importanza del patrimonio immateriale:** Il gruppo di lavoro ha discusso l'importanza del patrimonio immateriale, come le tradizioni, i saperi e le pratiche culturali, nella costruzione di un paesaggio di benessere.
- **Turismo sostenibile:** È emersa l'importanza di promuovere un turismo sostenibile, che rispetti l'ambiente e le comunità locali, come strumento per valorizzare il paesaggio e generare benessere.

- **Esempi concreti:** Sono stati presentati esempi concreti di progetti e iniziative realizzate dagli ecomusei italiani per promuovere il benessere delle comunità attraverso la valorizzazione del paesaggio, come itinerari culturali, attività didattiche e progetti di recupero delle tradizioni.

2. Paesaggio è Diversità:

- **Diversità come valore:** Il gruppo ha evidenziato l'importanza della diversità, intesa come molteplicità di paesaggi, culture e comunità, come elemento fondamentale per la ricchezza e la vitalità del territorio.
- **Paesaggio come cura:** La discussione ha sottolineato come il paesaggio possa essere un luogo di cura e di benessere, in grado di accogliere e valorizzare le differenze individuali e collettive.
- **Biodiversità e paesaggi unici:** Diversi interventi hanno messo in luce la stretta correlazione tra la biodiversità di un territorio e la creazione di paesaggi unici, ricchi di elementi naturali e culturali da preservare e valorizzare.
- **Progetti di rete:** Il gruppo ha discusso l'importanza di creare progetti di rete tra ecomusei e altre realtà territoriali per promuovere la diversità e valorizzare i patrimoni locali, come ad esempio progetti di turismo culturale e ambientale.

3. Paesaggio è Filiere Corte ed Economia Circolare:

- **Sostenibilità come obiettivo comune:** Il gruppo ha individuato nella sostenibilità ambientale, economica e sociale l'obiettivo comune a cui tendere per la creazione di un paesaggio resiliente e capace di generare benessere diffuso.
- **Valorizzazione delle produzioni locali:** È stata sottolineata l'importanza di valorizzare le produzioni locali e le filiere corte come strumento per promuovere l'economia circolare, ridurre l'impatto ambientale e preservare i paesaggi rurali.
- **Ruolo degli ecomusei:** Gli ecomusei sono stati riconosciuti come attori chiave nella promozione di modelli di sviluppo sostenibile, capaci di mettere in rete i diversi attori del territorio e di promuovere la conoscenza e la consapevolezza sulle tematiche ambientali.
- **Esempi virtuosi:** Il gruppo ha presentato esempi virtuosi di ecomusei italiani che hanno implementato con successo progetti di economia circolare e filiere corte, creando valore per il territorio e le comunità.

4. Paesaggio è Partecipazione:

- **Centralità della comunità:** Il gruppo di lavoro ha ribadito la centralità della comunità nella definizione e nella gestione del paesaggio, sottolineando l'importanza dei processi partecipativi per la costruzione di un futuro sostenibile.

- **Strumenti per la partecipazione:** Sono stati presentati e discussi diversi strumenti per favorire la partecipazione attiva dei cittadini nella cura e nella valorizzazione del paesaggio, tra cui le mappe di comunità, i laboratori territoriali e le assemblee pubbliche.
- **Coinvolgimento delle nuove generazioni:** È emersa con forza l'importanza di coinvolgere le nuove generazioni nei processi decisionali e nelle azioni concrete per la tutela del paesaggio, promuovendo l'educazione ambientale e la cittadinanza attiva. [28, 29]
- **Ruolo degli ecomusei come mediatori:** Gli ecomusei sono stati individuati come soggetti privilegiati per mediare tra le istituzioni, le comunità locali e gli altri attori del territorio, facilitando il dialogo e la co-progettazione di interventi condivisi. [30, 31]

5. Paesaggio è Resilienza:

- **Paesaggio come bene comune:** Il gruppo ha posto l'accento sulla necessità di considerare il paesaggio come un bene comune da tutelare e valorizzare, promuovendo modelli di sviluppo resilienti in grado di affrontare le sfide ambientali e sociali.
- **Adattamento ai cambiamenti:** La discussione ha evidenziato l'importanza di sviluppare strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e di prevenzione dei rischi ambientali, valorizzando le conoscenze tradizionali e le buone pratiche locali.
- **Innovazione e sostenibilità:** Sono stati presentati esempi di progetti innovativi e sostenibili realizzati dagli ecomusei italiani per rigenerare i territori colpiti da calamità naturali o da processi di abbandono, creando nuove opportunità di sviluppo locale.
- **Importanza della rete:** Il gruppo ha sottolineato il ruolo fondamentale della rete degli ecomusei italiani per lo scambio di esperienze, la diffusione di buone pratiche e il supporto reciproco nella realizzazione di progetti di resilienza territoriale.

6. Paesaggio è Trasmissione:

- **Trasmettere la memoria dei luoghi:** Il gruppo ha discusso l'importanza di trasmettere la memoria dei luoghi e delle comunità alle future generazioni, valorizzando il patrimonio culturale materiale e immateriale come strumento di identità e di appartenenza.
- **Educazione al paesaggio:** È stata sottolineata la centralità dell'educazione al paesaggio, intesa come processo di apprendimento continuo che coinvolge tutte le fasce d'età, per promuovere la conoscenza, il rispetto e la cura del territorio.
- **Strumenti e linguaggi innovativi:** Il gruppo ha discusso l'importanza di utilizzare strumenti e linguaggi innovativi, come video, documentari, laboratori esperienziali e progetti di cittadinanza attiva, per coinvolgere i giovani e trasmettere loro il valore del paesaggio.
- **Collaborazione tra ecomusei e istituzioni:** È emersa la necessità di rafforzare la collaborazione tra gli ecomusei e le istituzioni scolastiche, culturali e turistiche per promuovere una cultura del paesaggio diffusa e partecipata.

Conclusioni:

La Settimana del Paesaggio degli Ecomusei italiani ha offerto un'importante occasione di confronto e di riflessione sul ruolo centrale del paesaggio per le comunità locali, evidenziando l'impegno degli ecomusei nella promozione di un futuro sostenibile e partecipato, i loro punti di forza e debolezza, le tematiche emergenti. Essi possono ispirare emendamenti al manifesto strategico degli ecomusei italiani da condividere all'interno della rete italiana..

Le fonti fornite descrivono le tematiche e gli obiettivi dei vari gruppi di lavoro focalizzandosi in particolare sull'impegno degli ecomusei lombardi e italiani.

Tematiche e obiettivi trasversali:

- **Paesaggio:** Il paesaggio è un elemento centrale e trasversale a tutti i gruppi di lavoro. Viene sottolineato il suo ruolo come elemento identitario, come sintesi tra elementi naturali e antropici, materiali e immateriali. Gli ecomusei si pongono come obiettivo la sua cura, gestione e valorizzazione attraverso progetti partecipati.
- **Partecipazione e comunità:** La partecipazione attiva della comunità è fondamentale per la realizzazione dei progetti ecomuseali. La comunità, intesa come insieme di persone che condividono un territorio, la sua storia e i suoi valori, è al centro della definizione di ecomuseo.
- **Sostenibilità e resilienza:** Gli ecomusei promuovono uno sviluppo locale sostenibile attraverso la valorizzazione delle risorse locali, la promozione di filiere corte e l'economia circolare. Si impegnano inoltre a diffondere una cultura della resilienza, intesa come capacità di adattarsi ai cambiamenti e di rigenerarsi.
- **Trasmissione e educazione:** Gli ecomusei si pongono come obiettivo la trasmissione dei saperi e delle tradizioni locali alle nuove generazioni attraverso attività didattiche e laboratoriali.

Obiettivi peculiari:

- **Promozione del benessere:** Il gruppo "Ecomusei e benessere" si focalizza sulla promozione del benessere della comunità attraverso la valorizzazione del patrimonio locale e la creazione di nuove opportunità di lavoro.
- **Valorizzazione della diversità:** Il gruppo "Paesaggio e diversità" si concentra sulla valorizzazione delle diverse realtà e culture presenti sul territorio, promuovendo il dialogo e la comprensione reciproca.
- **Sviluppo di filiere corte e economia circolare:** Il gruppo "Paesaggio e filiere corte ed economia circolare" si occupa di promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili, valorizzando i prodotti locali e le filiere corte.
- **Governance territoriale e pianificazione:** Il gruppo "Paesaggio e partecipazione" si focalizza sul coinvolgimento attivo della comunità nei processi decisionali che riguardano il territorio, promuovendo la co-pianificazione e la governance partecipata.
- **Trasmissione della memoria e valorizzazione del patrimonio immateriale:** Il gruppo "Paesaggio e trasmissione" si occupa di preservare e tramandare la memoria storica e il patrimonio immateriale del territorio, utilizzando strumenti come la ricerca etnografica e la realizzazione di video documentari.

Oltre a questi obiettivi specifici, le fonti evidenziano l'importanza della collaborazione tra ecomusei, enti locali, associazioni e cittadini per il raggiungimento di obiettivi comuni. Viene inoltre sottolineato il ruolo degli ecomusei come promotori di un turismo sostenibile e rispettoso del territorio.

Le fonti evidenziano una forte coerenza tra le tematiche emerse durante la Settimana del Paesaggio e quanto riportato nel Manifesto degli ecomusei italiani e nel relativo Emendamento 1 approvato nel 2019.

Tematiche e obiettivi trasversali:

- **Centralità del paesaggio:** Sia la Settimana del Paesaggio che il Manifesto degli ecomusei italiani pongono il paesaggio al centro della propria azione. Il paesaggio non è visto come semplice sfondo, ma come un intreccio complesso di relazioni tra elementi naturali e antropici, materiali e immateriali, frutto di storia, cultura e percezione delle comunità.
- **Partecipazione e comunità:** La partecipazione attiva delle comunità locali è fondamentale sia per la realizzazione dei progetti ecomuseali che per la cura e la valorizzazione del paesaggio . Le fonti sottolineano come gli ecomusei debbano essere strumenti per la cittadinanza attiva e la co-progettazione.
- **Sostenibilità e resilienza:** Lo sviluppo sostenibile è un obiettivo trasversale a tutte le iniziative presentate. Le fonti evidenziano l'impegno degli ecomusei nella promozione di filiere corte, nell'economia circolare, nella salvaguardia della biodiversità e nella diffusione di una cultura della resilienza.
- **Trasmissione, educazione e memoria:** Le fonti sottolineano il ruolo degli ecomusei nella trasmissione dei saperi e delle tradizioni locali alle nuove generazioni attraverso attività didattiche e laboratoriali. La valorizzazione del patrimonio immateriale e la raccolta delle narrazioni delle comunità sono aspetti centrali per la costruzione di una memoria condivisa.

Obiettivi peculiari:

- **Benessere:** Come evidenziato dal gruppo di lavoro "Ecomusei è benessere", il benessere delle comunità è strettamente legato alla valorizzazione del patrimonio locale, alla creazione di nuove opportunità di lavoro e alla promozione di stili di vita sostenibili .
- **Diversità:** Il gruppo di lavoro "Paesaggio è diversità" ha evidenziato l'importanza di valorizzare le diverse realtà e culture presenti sul territorio, promuovendo il dialogo interculturale e la comprensione reciproca come strumenti per la costruzione di un futuro più inclusivo.
- **Filiere corte ed economia circolare:** Il gruppo di lavoro "Paesaggio è filiere corte ed economia circolare" ha approfondito il tema della sostenibilità nella produzione e nel consumo, promuovendo la valorizzazione dei prodotti locali, le filiere corte e l'economia circolare come modelli virtuosi per uno sviluppo locale sostenibile e rispettoso dell'ambiente.
- **Governance territoriale e pianificazione:** Il gruppo di lavoro "Paesaggio è partecipazione" ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento attivo della comunità nei processi decisionali che riguardano la pianificazione e la governance del territorio.
- **Trasmissione e resilienza:** Il gruppo "Paesaggio è resilienza" e "Paesaggio è trasmissione" hanno evidenziato come gli ecomusei, attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, la trasmissione della memoria storica e la

promozione di pratiche di sostenibilità, possano contribuire a rafforzare la resilienza delle comunità di fronte alle sfide globali.

Le fonti analizzate dimostrano come la Settimana del Paesaggio abbia rappresentato un'importante occasione per monitorare e riflettere sulle pratiche attuate basate sui principi e con gli strumenti descritti nel Manifesto degli ecomusei italiani del 2016, promuovendo un approccio partecipativo, sostenibile e inclusivo alla gestione e alla valorizzazione del paesaggio.

Gli emendamenti al manifesto degli ecomusei italiani

Nel 2019 la rete degli ecomusei italiani ha approvato l'Emendamento 1 al Manifesto degli ecomusei italiani che rafforza l'impegno degli ecomusei nella promozione e nella salvaguardia del paesaggio e del patrimonio culturale, sia materiale che immateriale, come motore di uno sviluppo sostenibile e rispettoso della giustizia climatica. L'emendamento sottolinea inoltre l'importanza di perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile].

Alla luce di quanto emerso durante la Settimana della paesaggio, alcuni temi specifici potrebbero essere ulteriormente approfonditi e integrati nel Manifesto attraverso nuovi emendamenti:

- **Benessere e salute:** La Settimana della Cultura ha evidenziato come il benessere delle comunità sia strettamente legato alla valorizzazione del patrimonio locale e alla promozione di stili di vita sostenibili. Un emendamento potrebbe focalizzarsi sul ruolo degli ecomusei nel promuovere la salute e il benessere psico-fisico delle comunità attraverso la creazione di spazi verdi, la promozione di attività all'aria aperta e il coinvolgimento attivo degli abitanti nella cura del territorio.
- **Turismo sostenibile e responsabile:** Il turismo rappresenta un'importante opportunità di sviluppo per molte realtà ecomuseali. Un emendamento potrebbe definire le linee guida per un turismo sostenibile e responsabile, che valorizzi il patrimonio locale nel rispetto dell'ambiente e delle comunità ospitanti.
- **Inclusione e accessibilità:** La Settimana della Cultura ha sottolineato l'importanza di rendere i luoghi e le attività culturali accessibili a tutti. Un emendamento potrebbe impegnare gli ecomusei a promuovere l'inclusione sociale, abbattendo le barriere fisiche, sensoriali e culturali che impediscono la piena partecipazione di tutti.
- **Collaborazione e networking:** Le fonti mostrano come la collaborazione tra ecomusei, enti di ricerca, istituzioni e altri attori territoriali sia fondamentale per la realizzazione di progetti di successo]. Un emendamento potrebbe rafforzare l'impegno degli ecomusei nella creazione di reti collaborative, favorendo lo scambio di buone pratiche, la co-progettazione e la ricerca di finanziamenti.

Questi emendamenti, elaborati a partire dalle esperienze concrete degli ecomusei, potrebbero contribuire a rafforzare il ruolo degli ecomusei come agenti di cambiamento, capaci di

promuovere uno sviluppo locale sostenibile, inclusivo e rispettoso del patrimonio culturale e ambientale.

Ecco alcuni emendamenti al Manifesto degli ecomusei italiani, uno per ogni gruppo di lavoro che ha partecipato alla Settimana del Paesaggio, scritti seguendo lo stile dell'Emendamento 1:

Emendamento - Paesaggio è Benessere: Gli ecomusei italiani si impegnano a promuovere la salute e il benessere delle comunità, intesi come strettamente legati alla valorizzazione del paesaggio e al patrimonio culturale materiale e immateriale, attraverso il coinvolgimento attivo degli abitanti nella creazione e cura di spazi di relazione con l'ambiente naturale e nella diffusione di stili di vita sostenibili. [1-3]

Emendamento - Paesaggio è Diversità: Gli ecomusei italiani si impegnano a tutelare e valorizzare la diversità in ogni sua forma come elemento costitutivo dell'identità dei luoghi, promuovendo la biodiversità, la ricchezza dei saperi e delle pratiche tradizionali, il dialogo interculturale e l'inclusione sociale come strumenti per contrastare ogni forma di omologazione e di degrado del paesaggio. [4, 5]

Emendamento - Paesaggio è Filiere Corte ed Economia Circolare: Gli ecomusei italiani si impegnano a sostenere la creazione di filiere corte e l'adozione di modelli di economia circolare che valorizzino le risorse e le produzioni locali, promuovendo la collaborazione tra i diversi attori del territorio, il consumo critico e responsabile, la sostenibilità della filiera e la resilienza delle comunità. [6-8]

Emendamento - Paesaggio è Partecipazione: Gli ecomusei italiani si impegnano a rendere la partecipazione attiva delle comunità il principio fondante di ogni loro azione, promuovendo la co-progettazione, la cura condivisa dei beni comuni, l'ascolto delle istanze dei territori, la mediazione tra interessi diversi e la costruzione di percorsi di cittadinanza attiva per la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio. [9-11]

Emendamento - Paesaggio è Resilienza: Gli ecomusei italiani si impegnano a rafforzare la resilienza delle comunità e dei territori di fronte alle sfide globali, promuovendo la conoscenza del paesaggio come frutto di un'interazione dinamica tra uomo e ambiente, la consapevolezza dei rischi e delle fragilità, la valorizzazione delle buone pratiche di adattamento ai cambiamenti, la ricerca di soluzioni innovative e condivise per garantire un futuro sostenibile. [12-14]

Emendamento - Paesaggio è Trasmissione: Gli ecomusei italiani si impegnano a trasmettere alle future generazioni la consapevolezza del valore del paesaggio come patrimonio comune da tutelare e valorizzare, promuovendo l'educazione al paesaggio nelle scuole, la partecipazione dei giovani ai processi decisionali, la scoperta dei saperi e delle pratiche tradizionali, la creatività e l'innovazione come strumenti per costruire un futuro sostenibile. [15-17]

Il libro di Hugues de Varine “Ecomusei singolare e plurale”

Hugues de Varine, nel suo libro "Ecomusei singolare e plurale", presentato dall'autore durante la celebrazione di 50 anni di ecomuseologia in occasione della pubblicazione della versione italiana del libro, analizza l'esperienza degli ecomusei italiani, riconoscendoli come un modello di gestione partecipativa del patrimonio locale. De Varine mette in evidenza come l'Italia sia stata pioniera nell'adozione dell'ecomuseo come strumento di sviluppo locale, con una legislazione specifica in molte regioni della penisola.

Ecco alcuni punti di forza degli ecomusei italiani secondo l'analisi di De Varine:

- **Diversità:** L'Italia presenta una grande varietà di ecomusei, con diverse dimensioni, temi e approcci, da quelli che si concentrano sulla salvaguardia di razze animali in via di estinzione [2] a quelli che valorizzano i mestieri tradizionali, come la cesteria.
- **Reti e collaborazioni:** Gli ecomusei italiani sono caratterizzati dalla capacità di creare reti di collaborazione con diverse realtà locali, come associazioni, università e amministrazioni pubbliche. [4, 5] De Varine cita come esempio virtuoso la rete "Mondi Locali", nata dalla collaborazione tra ecomusei di diverse regioni.
- **Coinvolgimento delle comunità:** La partecipazione attiva delle comunità locali è un elemento centrale negli ecomusei italiani. Questo si concretizza nell'utilizzo di strumenti come le mappe di comunità e nella creazione di progetti condivisi per la valorizzazione del patrimonio.
- **Produzione di conoscenza:** L'Italia vanta una ricca letteratura ecomuseologica, con studi, analisi e riflessioni teoriche basate sull'esperienza sul campo.

Nonostante i successi, De Varine individua anche alcune debolezze degli ecomusei italiani:

- **Difficoltà di finanziamento:** La dipendenza dai finanziamenti pubblici, spesso insufficienti, rappresenta un ostacolo per molti ecomusei. De Varine sottolinea la necessità di trovare nuove forme di finanziamento, coinvolgendo anche attori privati e promuovendo attività economiche legate al patrimonio.
- **Mancanza di riconoscimento istituzionale:** Nonostante la diffusione capillare sul territorio, gli ecomusei non sono ancora pienamente riconosciuti a livello istituzionale. De Varine evidenzia l'importanza di una legge nazionale che definisca il ruolo degli ecomusei e ne promuova lo sviluppo.
- **Scarsa visibilità internazionale:** La ricca esperienza italiana in materia di ecomusei è poco conosciuta a livello internazionale. De Varine incoraggia la traduzione della letteratura ecomuseologica italiana in lingua inglese per favorirne la diffusione.

I suggerimenti di De Varine per migliorare il ruolo degli ecomusei italiani sono in linea con le sue riflessioni generali sull'ecomuseologia:

- **Rafforzare le reti:** Promuovere la collaborazione tra ecomusei a livello locale, nazionale e internazionale, creando piattaforme di scambio di esperienze e buone pratiche. De

Varine sottolinea l'importanza di un'azione coordinata per dare maggiore visibilità al movimento ecomuseale.

- **Coinvolgere nuovi attori:** Creare partnership con enti privati, aziende e fondazioni per garantire la sostenibilità economica degli ecomusei e promuovere progetti di sviluppo locale condivisi.
- **Definire una chiara strategia di comunicazione:** Adottare un linguaggio chiaro e accessibile per comunicare l'importanza del patrimonio e il ruolo degli ecomusei nella società contemporanea, rivolgendosi a un pubblico ampio e diversificato.
- **Promuovere la formazione:** Investire nella formazione di operatori ecomuseali qualificati, capaci di gestire progetti complessi e di dialogare con le istituzioni.

De Varine, pur riconoscendo le difficoltà, guarda con fiducia al futuro degli ecomusei, sottolineando la loro capacità di adattarsi a contesti diversi e di rispondere alle esigenze delle comunità locali.

Ecco alcuni emendamenti al Manifesto degli ecomusei italiani, ispirati dalle riflessioni di De Varine e strutturati secondo la forma dell'Emendamento 1:

Emendamento: Rafforzamento delle reti. Gli ecomusei italiani si impegnano a rafforzare le reti di collaborazione a livello locale, nazionale e internazionale, creando piattaforme di scambio di esperienze e buone pratiche e promuovendo un'azione coordinata per dare maggiore visibilità al movimento ecomuseale.

Emendamento: Coinvolgimento di nuovi attori. Gli ecomusei italiani si impegnano a coinvolgere nuovi attori, come enti privati, aziende e fondazioni, per garantire la sostenibilità economica degli ecomusei e promuovere progetti di sviluppo locale condivisi.

Emendamento: Strategia di comunicazione. Gli ecomusei italiani si impegnano a definire una chiara strategia di comunicazione, adottando un linguaggio chiaro e accessibile per trasmettere l'importanza del patrimonio e il ruolo degli ecomusei nella società contemporanea, rivolgendosi a un pubblico ampio e diversificato.

Emendamento: Formazione. Gli ecomusei italiani si impegnano a promuovere la formazione di operatori ecomuseali qualificati, capaci di gestire progetti complessi e di dialogare con le istituzioni.

Il convegno di Regione Lombardia sui 50 anni di ecomuseologia

Il convegno sui 50 anni di Ecomuseologia e la Settimana del Paesaggio condividono un forte accento sulla **partecipazione delle comunità**, la **valorizzazione del paesaggio** e la **promozione dello sviluppo sostenibile**. Entrambi gli eventi evidenziano il ruolo degli ecomusei come promotori di questi obiettivi, sottolineando la loro capacità di connettere il patrimonio culturale, le persone e il territorio.

Nel convegno, l'intervento di Edo Bricchetti evidenzia come gli ecomusei, grazie alla loro natura mutevole e progettuale, rappresentino una **risposta adeguata alle sfide della sostenibilità**. Questo concetto si sposa perfettamente con le tematiche emerse durante la Settimana del Paesaggio, che ha dedicato sessioni specifiche a temi come "Paesaggio è Benessere", "Paesaggio è Filiere Corte ed Economia Circolare", "Paesaggio è Resilienza" ecc..

Tuttavia, mentre il convegno si concentra maggiormente sulla **celebrazione del percorso degli ecomusei** e sulla loro **evoluzione** nel contesto museale internazionale, la Settimana del Paesaggio assume un **approccio più pragmatico**, proponendo **soluzioni concrete** e mettendo in luce le **sfide attuali**. Ad esempio, il tema della **resilienza**, declinato in relazione al paesaggio, assume particolare rilevanza nella Settimana del Paesaggio, mentre non emerge con la stessa enfasi nel convegno.

Inoltre, la Settimana del Paesaggio dedica ampio spazio al ruolo degli ecomusei nella **pianificazione territoriale** e nel **governo del territorio**, evidenziando l'importanza della loro **partecipazione attiva** nei processi decisionali. Questo aspetto, pur essendo presente nel dibattito ecomuseale, non trova un'attenzione specifica nel convegno.

In sintesi, entrambi gli eventi contribuiscono a rafforzare l'idea degli ecomusei come **attori chiave per uno sviluppo locale sostenibile**, sottolineando l'urgenza di affrontare le sfide globali attraverso la **collaborazione**, la **partecipazione** e la **valorizzazione del patrimonio** in tutte le sue forme.

Alla luce del convegno è possibile proporre un emendamento al manifesto degli ecomusei che segue:

Emendamento. Gli ecomusei italiani si impegnano a promuovere un ruolo attivo e propositivo nella pianificazione paesaggistica e nel governo del territorio, favorendo la partecipazione attiva delle comunità locali nei processi decisionali. Questo impegno si traduce nella promozione di strumenti di cittadinanza attiva, come la mappatura partecipata del patrimonio culturale (es. mappe di comunità [1-3]), e nella creazione di un dialogo costante con le istituzioni e gli enti locali [1, 4] finalizzati anche alla redazione dei piani di governo del territorio, dei paesaggistici regionali e al funzionamento degli osservatori del paesaggio. L'obiettivo è contribuire alla costruzione di un futuro sostenibile, in cui la tutela del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio culturale si integrino con le esigenze e le aspirazioni delle comunità di riferimento e nella pianificazione e gestione del paesaggio.

L'emendamento sottolinea alcuni aspetti cruciali emersi durante il convegno:

- **Partecipazione attiva:** Il convegno ha ribadito l'importanza del ruolo degli ecomusei nel favorire la partecipazione delle comunità. Questo si concretizza non solo nella promozione di strumenti di cittadinanza attiva, come le mappe di comunità [1-3], ma anche nella costruzione di un dialogo costante con le istituzioni e gli enti locali [1, 4].
- **Strumenti di governance:** L'emendamento richiama l'impegno degli ecomusei nel contribuire attivamente alla pianificazione paesaggistica e al governo del territorio. Questo implica la capacità di dialogare con le istituzioni, proporre soluzioni concrete e partecipare ai processi decisionali.
- **Sviluppo sostenibile:** L'emendamento si inserisce nel solco dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile [5-7], evidenziando come la tutela del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio culturale siano elementi fondamentali per uno sviluppo locale sostenibile.

E. Bozza di documento sui requisiti minimi per gli ecomusei italiani

Da fare

Conferenza MINOM 2024 di Catania

A febbraio 2024 a Catania, in Italia si è svolta la conferenza, organizzata dal movimento MINOM in collaborazione con ICOM che ha affrontato il tema della museologia sociale come agente di cambiamento. Nel corso degli interventi si è discusso del ruolo sociale dei musei, della definizione di museo, dell'importanza della partecipazione delle comunità e della necessità di superare la visione tradizionale del museo come istituzione elitaria e autoreferenziale, alla restituzione del patrimonio culturale ai paesi di origine, come atto di giustizia sociale e di riconoscimento del valore delle culture non occidentali. I relatori, provenienti da diverse parti del mondo, hanno condiviso le proprie esperienze e riflessioni, offrendo un quadro ricco e stimolante sul presente e il futuro dei musei.

Durante l'evento, i relatori delle keynotes hanno discusso il ruolo sociale dei musei, il loro rapporto con le comunità e l'evoluzione della museologia, con particolare attenzione al movimento della Nuova Museologia e degli ecomusei.

Bruno Brulon, museologo e antropologo brasiliano, ha illustrato il processo di aggiornamento della definizione di museo da parte di ICOM, sottolineando l'importanza della partecipazione delle comunità e il passaggio da una visione eurocentrica a una più inclusiva e decolonizzata. La nuova definizione, approvata nel 2021, enfatizza il ruolo sociale dei musei come istituzioni al servizio della società, impegnate nella ricerca, nella conservazione, nell'interpretazione e nell'esposizione del patrimonio materiale e immateriale, con un'attenzione particolare alla diversità, alla sostenibilità e alla partecipazione delle comunità.

Alberto Garlandini, museologo ed esperto di gestione del patrimonio culturale, ha messo in luce il legame tra i cambiamenti sociali e l'evoluzione del ruolo del museo a partire dagli anni '70. Ha inoltre sottolineato l'importanza del movimento ecomuseale e della Nuova Museologia, nati come risposta alla museologia tradizionale considerata troppo autoreferenziale.

Cristina Alga, direttrice dell'Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva di Palermo, ha raccontato l'esperienza dell'ecomuseo siciliano, nato dal basso come "un patto tra persone che decidono di prendersi cura di un luogo". Ha evidenziato le difficoltà di operare in un contesto come quello siciliano, ma anche l'importanza di essere un presidio di inclusione e di ecologia, promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini.

Francesco Mannino, esperto di partecipazione culturale, ha invitato a ripensare il ruolo sociale dei musei in un contesto come quello siciliano, caratterizzato da forti disuguaglianze e da una scarsa partecipazione culturale. Ha proposto di considerare i musei come "buoni alleati" della società civile, mettendosi a disposizione di movimenti e organizzazioni che lottano per il cambiamento sociale.

Siraj Rasul, professore di storia e museologo sudafricano, ha parlato del tema della restituzione del patrimonio culturale africano, sottolineando come questo processo sia fondamentale per una reale decolonizzazione dei musei e per la costruzione di un futuro più giusto ed equo. Ha

inoltre evidenziato l'importanza di superare la visione eurocentrica del museo universale, promuovendo invece un approccio basato sulla collaborazione e sul riconoscimento reciproco.

Giusy Pappalardo, docente di Ingegneria e co-organizzatrice dell'evento, ha sottolineato l'importanza di coinvolgere le comunità locali nella progettazione e nella gestione dei musei, evidenziando l'esperienza del workshop tenutosi nel quartiere Librino di Catania.

L'evento ha offerto un'importante occasione di riflessione sul ruolo sociale dei musei e sulla necessità di costruire alleanze transdisciplinari per affrontare le sfide del presente. La Nuova Museologia e il movimento ecomuseale, con la loro enfasi sulla partecipazione, sull'inclusione e sulla sostenibilità, rappresentano un importante punto di riferimento per costruire un futuro più giusto e democratico.

Durante l'evento, Pappalardo, Cristina Alga e Francesco Mannino hanno presentato riflessioni e casi di studio siciliani.

Le loro presentazioni offrono spunti significativi per gli ecomusei italiani:

- Riconoscimento del ruolo sociale del museo: I tre relatori, in linea con la definizione di museo di ICOM, hanno evidenziato il ruolo sociale dei musei come luoghi di partecipazione, inclusione e dialogo interculturale. Alga ha sottolineato come gli ecomusei, in particolare, nascono da una spinta dal basso e da un forte legame con la comunità locale. Mannino ha ribadito l'importanza di questo ruolo sociale, ponendo l'accento sulla necessità di andare oltre l'impatto economico e turistico dei musei per concentrarsi sul loro potenziale di inclusione e di promozione di una cittadinanza attiva, soprattutto nelle realtà difficili come la Sicilia.
- Centralità del patrimonio immateriale e della memoria collettiva: Alga ha descritto il lavoro dell'ecomuseo "Mare Memoria Viva" di Palermo, focalizzato sulla raccolta di testimonianze, fotografie e storie degli abitanti dei quartieri marittimi, evidenziando l'importanza di valorizzare il patrimonio immateriale e la memoria collettiva come strumenti di identità e di sviluppo locale.
- Importanza delle alleanze e della collaborazione : Mannino ha sottolineato l'importanza di creare alleanze con la società civile, i movimenti sociali e le istituzioni educative per amplificare l'impatto sociale dei musei e affrontare le sfide contemporanee. Ha inoltre evidenziato come gli ecomusei, grazie alla loro natura di "presidi di inclusione", possano svolgere un ruolo chiave in questo processo.
- Necessità di un approccio critico al passato: Durante l'evento è emersa la necessità di un approccio critico al passato, in particolare per quanto riguarda il tema della decolonizzazione e della restituzione dei beni culturali.

Sulla base di questi spunti, si potrebbero suggerire i seguenti emendamenti al Manifesto degli ecomusei italiani:

Emendamento: Gli ecomusei si impegnano a favorire e creare alleanze con la società civile, i movimenti sociali e le istituzioni educative, culturali ambientali ecc. per amplificare l'impatto sociale dei musei e affrontare le sfide contemporanee. Ha inoltre evidenziato come gli ecomusei, grazie alla loro natura di "presidi di inclusione", possano svolgere un ruolo chiave in questo processo

Emendamento: Gli ecomusei italiani si impegnano a sviluppare un approccio critico al proprio passato, promuovendo la riflessione sulle dinamiche storiche e sociali che hanno plasmato il territorio e le sue comunità, anche attraverso la collaborazione con studiosi, artisti e attivisti.

Questi emendamenti, in linea con le riflessioni emerse durante l'evento MINOM-ICOM, potrebbero contribuire a rafforzare il ruolo degli ecomusei italiani come agenti di cambiamento sociale e culturale.

In alternativa sarebbe interessante un emendamento che illustri il ruolo degli ecomusei nell'attuazione e diffusione della nuova definizione di museo approvata da ICOM:

Emendamento: Gli ecomusei italiani si impegnano a promuovere e ad attuare concretamente i principi della nuova definizione di museo approvata da ICOM, in particolare per quanto riguarda:

- **Il ruolo centrale delle comunità nella costruzione di strategie condivise di sviluppo sostenibile:** Gli ecomusei, riconoscendo il patrimonio immateriale, la memoria collettiva e il paesaggio culturale come pilastri dell'identità locale, si impegnano a coinvolgere attivamente le comunità in tutte le fasi della vita museale, dalla progettazione e gestione degli spazi alla creazione di racconti e narrazioni condivise, promuovendo la consapevolezza critica come strumento fondamentale per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio .
- **La promozione della diversità e dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle culture locali e la creazione di reti collaborative:** Gli ecomusei, in coerenza con la loro natura di "presidi di inclusione", si adoperano per abbattere le barriere fisiche, sociali e culturali che limitano l'accesso alla cultura e alla conoscenza, promuovendo esperienze museali aperte e fruibili a tutti, favorendo il dialogo interculturale e la cooperazione con istituzioni educative, movimenti sociali, enti di ricerca e altre realtà del territorio, anche a livello internazionale.
- **L'impegno per la sostenibilità e il benessere delle comunità attraverso la conservazione e la gestione responsabile del paesaggio:** Gli ecomusei, considerando il paesaggio culturale come un ecosistema interdipendente di elementi naturali e umani, operano per sensibilizzare le comunità sull'importanza della cura e della salvaguardia del patrimonio per uno sviluppo locale sostenibile, per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU e per la diffusione di buone pratiche ambientali.
- **La trasmissione dei saperi e la memoria alle future generazioni attraverso l'educazione, la formazione e la partecipazione attiva:** Gli ecomusei si impegnano a

valorizzare la complessità del patrimonio culturale , promuovendo la ricerca , la conoscenza e la consapevolezza del valore delle tradizioni e dei saperi locali attraverso strumenti innovativi e partecipativi , con un'attenzione particolare al coinvolgimento delle giovani generazioni.

"Ecomusei e Biodiversità" del 2024

Il workshop "Ecomusei e Biodiversità" è stato svolto nel 2024 a cura della Rete Ecomusei del Piemonte; tenutosi presso il Forte di Gavi, esso affronta il tema cruciale della biodiversità e del ruolo degli ecomusei nella sua tutela.

Il workshop offre spunti per emendare il documento strategico degli ecomusei italiani, in particolare per quanto riguarda il legame tra **ecomusei e biodiversità**, tema centrale del convegno. Si potrebbe proporre il seguenti emendamenti al Manifesto strategico, scritto nello stesso stile dell'Emendamento 1 già approvato nel 2019 dalla Rete italiana:

Emendamento

Gli ecomusei italiani si impegnano a:

Riconoscere e valorizzare la biodiversità in ogni sua forma – ecosistemi, specie e patrimonio genetico – come elemento costitutivo dell'identità e del patrimonio culturale dei territori.

Promuovere la conoscenza della biodiversità locale e delle sue relazioni con la storia, la cultura e le attività umane, anche attraverso la ricerca scientifica e la collaborazione con università ed enti di ricerca.

Sensibilizzare le comunità locali sull'importanza della conservazione della biodiversità e sulle minacce che la mettono a rischio, come la perdita di habitat, l'inquinamento e il cambiamento climatico.

Adottare pratiche sostenibili nella gestione del patrimonio culturale e nella promozione del turismo, al fine di preservare la biodiversità per le generazioni future.

Gli ecomusei italiani, nel perseguire gli obiettivi di cui sopra, si impegnano a:

Collaborare con le comunità locali, le istituzioni, le aziende agricole e altri attori del territorio per la creazione di reti di tutela e valorizzazione della biodiversità.

Sperimentare modelli di sviluppo locale sostenibile che integrino la conservazione della biodiversità con le attività economiche, sociali e culturali del territorio.

Promuovere l'educazione alla biodiversità rivolta a pubblici di ogni età, con particolare attenzione alle giovani generazioni.